

Domiciliari per Castiglioni: “Il carcere mi ha fatto riflettere”

Pubblicato: Giovedì 25 Luglio 2013



Matteo Castiglioni può scontare la detenzione agli arresti domiciliari. L'imprenditore bustocco, rinchiuso in via per Cassano dal febbraio di quest'anno con le accuse di [evasione fiscale e riciclaggio](#), potrà fare ritorno nella sua casa dove, però, non potrà utilizzare alcun mezzo di comunicazione con l'esterno. La decisione del collegio giudicante formato da **Adet Toni Novik, Maria Greca Zoncu e Daniela Frattini** ha sciolto la riserva in seguito all'interrogatorio svolto questa mattina in camera di consiglio. Non è stata accettata in pieno, dunque, la richiesta del legale **Marcello Elia** che aveva chiesto la scarcerazione del proprio assistito. Una mezza vittoria se si pensa che il parere del pubblico ministero Pasquale Addesso, dopo l'audizione dell'imputato, è stato nuovamente contrario vista la “scarsa collaborazione” di Castiglioni.

Durante il breve interrogatorio, durato meno di un'ora, **l'imprenditore non**



ha fornito spiegazioni sul suo operato ma avrebbe sottolineato di aver riflettuto molto su quanto fatto durante la lunga carcerazione, rassicurando i giudici che non avrebbe più fatto ricorso a strumenti finanziari di questo tipo ma ha anche sottolineato che l'unico scopo per cui avrebbe effettuato determinate operazioni era solo quello di finanziare le proprie imprese e permettendone la continuità operativa. Il giudice lo avrebbe anche esortato a rivolgersi ai commercialisti (nell'inchiesta era finito anche **Gabriele Tosi** che ha patteggiato 3 anni e 2 mesi, ndr) non per pagare meno tasse ma per pagare il giusto e **avrebbe anche rievocato le parole del premier Enrico Letta** che proprio ieri aveva annunciato la linea dura nei confronti di coloro che detengono patrimoni all'estero. La decisione dei giudici, dunque, segue quella di mercoledì che [ha ammesso l'imprenditore al rito abbreviato](#).

La vicenda di Castiglioni è paradigmatica del periodo che si sta vivendo. Secondo l'accusa **la sua famiglia deterrebbe un tesoretto all'estero di almeno 10 milioni di euro**, depositati dal padre nei decenni scorsi, e **grazie al quale si sarebbe finanziato utilizzando società off shore** in paradisi fiscali gestite da prestanome. I soldi di questi “autoprestiti” tornavano poi all'estero con tanto di interessi. A

Castiglioni sono contestati anche una serie di reati satellite come l'intestazione fittizia di società, tra le quali una è servita ad acquistare un catamarano del valore di oltre un milione di euro e un'altra per poterlo utilizzare in paesi a fiscalità agevolata, fingendo di noleggiarlo. All'Agenzia delle Entrate, dopo un primo versamento di 2 milioni di euro, contestano il mancato versamento di circa 3 milioni di euro tra tasse e sanzioni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it